

CALABRIA TURISMO (11a), COSENZA (3a).

LA COSTA TIRRENICA COSENTINA, CON ALCUNE CAPATINE ALL'INTERNO: da Praia a Mare, Scalea, Cirella, Diamante, Belvedere Marittimo, Sanginetto Lido, Cetraro, Guardia Piemontese, Acquappesa, Terme Luigiane, Marina di Fuscaldo, Marina di Paola, San Lucido, Fiumefreddo, Longobardi, Belmonte, Amantea, La Riviera dei Cedri.

Tutto il tratto tirrenico è un itinerario da comporre come i pezzi di un bellissimo caleidoscopio di stupendi colori, altrettanto splendida di quella ionica e al pari di quest'ultima, ci si muove ai piedi di una parete montana, avendo dall'altro lato un arenile e un mare bellissimi in ogni stagione.

Percorrendo da nord a sud la S.S.18, si visita gran parte di quella costa che fa della Calabria la terra degli approdi marini, ricchi di civiltà, di storia e di bellezze naturali.

Abbandonata l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, all'uscita di Lagonegro e imboccando la S.S.18 si giunge a **PRAIA A MARE** che insieme a **TORTORA MARINA** sono la prima tappa.

Gli abitati sono sull'arenile, ma è sulle alture più immediate che sono state rinvenute tracce dei primi remotissimi insediamenti, nella Grotta del Santuario della Madonna, la presenza dell'uomo fin dal paleolitico superiore nel periodo villanoviano è comprovata da numerosi reperti.

Le origini di **PRAIA** sono sicuramente bizantine, epoca in cui il luogo fu adibito a colonia di schiavi, ma molta della sua storia è appunto nella Grotta dove è collocato il Santuario, all'interno di tale cavità, infatti, molteplici sono stati i ritrovamenti di manufatti paleolitici, neolitici, appenninici e romani.

In posizione dominante rispetto all'abitato si trova il **trecentesco Castello o Rocca di Praia**, una piccola fortificazione ben conservata e riadattata dagli attuali proprietari.

PRAIA A MARE è un'oasi per i cultori del mare, è adagiata lungo un'ampia spiaggia sabbiosa, davanti alla **MITICA ISOLA DI DINO**, ove la leggenda vuole sia approdato **Ulisse**.

Seconda tappa **Scalea**, una rinomata stazione turistica, è disposta a scalinata sul poggio di un promontorio così

come evoca il toponimo.

I ritrovamenti nella **Torre di Talao** testimoniano la presenza dell'uomo in epoca paleolitica. **Scalea** già fortezza dei **Normanni** si schierò con gli **Aragonesi** nella guerra dei **Vespri**.

Il paese, nella sua parte antica, ha ancora quasi intatte le linee medievali, invece del fortilizio normanno, rimangono i ruderi delle torrette.

Anche le chiese conservano, nonostante i rifacimenti, l'antico impianto medievale.

In una cappella della **Chiesa di San Nicola di Plateis** è ancora custodito il mausoleo del 1343 dell'ammiraglio **Ademario Romano**.

Terza sosta **CIRELLA**, un altro mitico approdo sul **Tirreno**, sarebbe stata fondata dagli **Ausoni**, per poi essere abitata da **Enotri e Bruzi**, qui sarebbero approdati i profughi **Troiani** dopo la sconfitta con gli **Achei**.

In seguito subì la furia dei **Cartaginesi** allorché Annibale entrò in **Calabria**, ma poi, dopo la sua definitiva sconfitta, fu ricostruita dai **Romani**.

CIRELLA si specchia nel mare, su un lembo di costa incantevole ed è attrezzatissima per le vacanze, ed è parte integrante del comune di **DIAMANTE**, altra tappa del percorso tirrenico, anch'esso legato alla millenaria storia di questa costiera.

Scendendo ancora più a Sud s'incontra **BELVEDERE MARITTIMO E SANGINETTO LIDO**, pure in questi luoghi, oltre alle bellezze naturali, si può godere di un soggiorno in moderni alberghi e attrezzati campeggi.

Si è quindi a **CETRARO**, dotato di porto per l'ormeggio dei pescherecci ed imbarcazioni da diporto.

Lasciando la S.S.18 e addentrandosi per solo un chilometro si giunge a **GUARDIA PIEMONTESE**, antico presidio di religione valdese di provenienza **occitana**, sito subito dopo le **TERME LUIGIANE**, località per le cure termali, che ricade anche nel territorio di **ACQUAPPESA**, arroccato su un pianoro a 515 m. dal livello del mare, antico rifugio dei **Valdesi** della Val d'Aragona.

Gli abitanti di **GUARDIA** conservano ancora nella parlata l'antico accento della loro terra d'origine; ai piedi del paese, la zona marina, il cui nucleo abitativo originario fu costituito nel 1333 da rifugiati politici **messinesi**.

Superata la **MARINA DI FUSCALDO**, salendo per ca un km il paese di **FUSCALDO** merita una visita, indornati sulla n.18 si giunge a **PAOLA**, di origine enotri, nodo ferroviario di grande importanza, ma anche centro turistico e religioso molto frequentato e notissimo per essere la patria di **San Francesco di Paola**, fondatore dell'Ordine dei <Minimi>.

A **Paola** sorge la Basilica in onore del santo, questo Santuario è meta di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo.



Da **PAOLA**, salendo verso **COSENZA** vi è il bel paese di montano di **RENDE**, tornati sulla S.S.18 Tirrenica si arriva a **SAN LUCIDO** e alle bellissime marine di **Fiumefreddo, Longobardi e Belmonte**.

Ecco alla fine dello stupendo itinerario **AMANTEA**, incantevole luogo turistico, antico centro di origine romana, piazzaforte militare per la riconquista bizantina della **Calabria**.

(Continua) **Rito**

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, senza scopi di lucro, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta libera per vaglia, sarà senz'altro gradita. Grazie.

A TUTTI I LETTORI:

Inviatemi i vostri fatti di malagiustizia o malasanià, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.



Ediz.47

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 47

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:
1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Tiratura 2300 copie ANNO 6-N.01 Gennaio 2003 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21 I COPIA SOVVENZIONE Abbonamento

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

PROFESSIONE(12a):BUROCRATI DI ADRIANO POLI

Nel Bel Paese, quella burocratica, come potere, è una delle lobby più potenti dello Stato, forse seconda solo a quella dei politici; è gestita come se fosse "cosa loro"; è una delle sei che decidono chi deve essere eletto Presidente della Repubblica.

Mentre negli Usa, oltre ad esserci un numero totale di burocrati inferiore all'Italia, là, ad ogni cambio di Presidente vengono cambiati tutti quelli dei punti chiave, come ovvio devono essere fedeli al nuovo "padrone" dello Stato ed essendo questi rieleggibile per un'altra sola volta, la loro inamovibilità dura al massimo otto anni.

Qui da noi, ogni sette anni si cambia il Capo dello Stato e, nel frattempo, due-tre Presidenti del Consiglio, ma i personaggi che in televisione appaiono sornioni dietro le loro spalle, sempre gli stessi, sono lì da decenni.

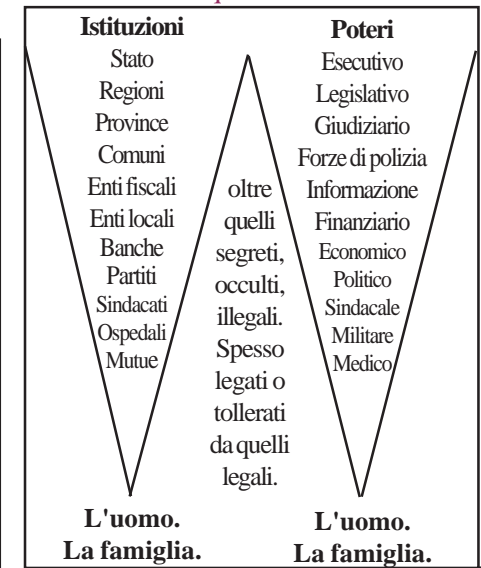
All'interno di questa corporazione, di per sé inamovibile (in vari enti ci sono pure dei fratelli, troppi cognomi identici in giro), vi è perfino la casta degli intoccabili e impunibili da Costituzione: **i magistrati**, che non devono rendere conto di nulla a nessuno, basti pensare che addirittura fissano i propri stipendi prima di quelli dei politici che, essendo ad essi legati, aumentano di conseguenza.

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1 Giustizia o ingiustizia? (23a): sottrazione di cose comuni +appropriazione indebita. Pag.2 Giudici: osservate il Diritto Romano! Pag.3 Giustizia oggi cos'è?(24a):malagiustizia?Pag.3 Nutrizione(32a), salute(36a), miele(4a). Pag.4 A tutti i genitori: ottimi consigli. Pag.4 3a novella: Le scimmie malate (3a). Pag.5 Saga a cavallo di 2 secoli.Nord-Italia(1a) Pag.6 Imprenditori: non fate mai una S.n.c.! Pag.6 Fisica teorica (25a), atto creativo (29a). Pag.7 Calabria(11a), Cs (3a):costa tirrenica. Pag.8 Lettori: inviateci malagiustizia-sanità. Pag.8 Redaz. Mi 02-90840906-E-mail: r.anfo@tiscalinet.it 0961-701564-E-mail: riccagua@tin.it 0961-953394 Redaz. Cz.: Cas.Post.aperta 88100 Catanzaro

Proposte per burocrati pubblici emerse da ns/ sondaggi, discusse e votate all'interno di POTERE CIVICO (si dovrebbero trasformare in Leggi):

- 1)*Obbligatorietà di:** a) esami attestativi psico-attitudinali, a livello locale, per assunzione, incarichi, avanzamento di carriera; b) **GIURAMENTO di onestà e fedeltà allo Stato e agli Enti ai quali si è sottoposti;** c) corsi periodici di riqualificazione, dizione e galateo; d) **incentivi economici ai più meritevoli;** e) **DIMINUZIONE DI EMOLUMENTI, PRIVILEGI E TETTI PENSIONISTICI DEGLI ALTI BUROCRATI;** f) **età pensionabile a 65 anni uguale per tutti;** g) **rotazione, nessuno dovrebbe stare più di 5 anni nel medesimo posto e luogo;** h) **DIVIETO TRA PARENTI DI LAVORARE NELLO STESSO SETTORE E LOCALITÀ;** i) **divieto di tessere di partito;**
- 2) ogni 2 anni ripetere il giuramento, in base al grado d'incarico, davanti ai Presidenti di Provincia, Regione, al Capo dello Stato;**
- 3) vietata qualsiasi candidatura politica a tutti i burocrati pubblici, visti pure i risultati pratici pressoché nulli di quelli divenuti Parlamentari;**
- 4) nessuna possibilità di prestiti da privati ai burocrati pubblici di ogni tipo, E FONDAZIONE ALL'UOPO DI UN'APPOSITA CASSA MUTUI;**

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in



5) radiazione dei corrèi, corrotti, concussi e/o collusi;

6) punizioni, fino al licenziamento, per sottrazioni, danneggiamenti, incapacità conclamata, assenteismo, lazzaronismo, menefreghismo, togliendo così il senso di "proprietà esclusiva" del posto pubblico nei burocrati;

7) eliminare l'impunità dei Magistrati e degli appartenenti alle Corti dei Conti, Costituzionali e del C.s.m., è auspicabile che all'uopo vengano raccolte le firme popolari necessarie; chi sbaglia deve pagare, tutti debbono sottostare alla Legge, giudici compresi, anche rimuovendoli dagli incarichi e facendo loro risarcire, almeno una parte dei danni, sia ai privati che agli enti pubblici, nel caso di gravi errori giudiziari o di errata applicazione della Costituzione, dei Codici Penale e Civile e di loro Procedura;

8) divisione delle carriere tra magistrati inquirenti e quelli giudicanti;

9) in Aula la Pubblica Accusa dovrebbe essere equiparata alla Difesa;

10) elezione diretta, da parte dei cittadini, dei Magistrati, Corte dei Conti, Consiglio Superiore della Magistratura, Prefetti;

11) sostituzione di tutti gli addetti alla struttura di potere dell'alta burocrazia ad ogni cambio di maggioranza governative, come in Usa e Russia. quest'altra, col Potere Civico di controllo.



L'uomo e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi.

**GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(23A),
continua il racconto dei fatti:**

L'1.7.02 c'è stata la 2a udienza, in un'aula di tribunale (nel corridoio vi fu la preparazione del ricorrente da parte del proprio legale: "non si può entrare e, comunque, è proibito alle parti di prendere la parola"), ..ecco perché chi danneggia non si presenta.

Il querelante, invece, con il pretesto di voler vedere in faccia i giudici, poté entrare senza particolari problemi. Il Presidente iniziò perentoriamente: "ogni Avvocato può parlare per tre minuti, iniziando da quello ricorrente".

"Sig. Presidente, il mio assistito, Legale Rappresentante della Snc. ..., ricorre contro la 1a ordinanza, perché il fratello e la Srl. di famiglia ..., si sono appropriati senza titolo dei beni della Snc., con gravi danni, perciò se ne chiede il sequestro, anche per impedirne l'usura e ulteriori alienazioni, e ottenere un accordo divisorio ed economico".

Di contro, con molta sicurezza, toni arroganti e con aria di sufficienza: "Sig. Presidente, non è vero, i miei clienti, sig. ... e la nuova Srl. hanno solamente la detenzione di detti beni e pertanto non si sono appropriati di alcunché, anzi, avendo lo stesso concesso la propria metà a detta Srl., essa usa il tutto a pieno titolo, ... ecc., mentre è la controparte che non ha alcun diritto, e non è il liquidatore".

A quel punto, accertatosi dell'avvenuta verbalizzazione delle due dichiarazioni, il giudice chiuse la seduta.

Al che, preso atto dell'evidente menzogna e raggio di parole sui fatti, visto che il proprio legale non replicava per l'ordine iniziale del giudice, il danneggiato (consiglio che poteva esserci qualcosa di strano sotto), alzò la mano e prese la parola, subito zittito brutalmente e con stizza dall'imparziale e rigido giudice, ligio al dovere.

Ora, non resta che riportare la sentenza di 2a istanza e relativo commento:

TRIBUNALE DI BERGAMOSezione I^a civile

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei magistrati:

DOTT. GIOVANNI GEROSA - PRESIDENTE
DOTT.SSA ELDA GERACI - GIUDICE REL.
DOTT.SSA LUCIA GRAZIOSI - GIUDICE
- letto il ricorso per reclamo ex art.669 terdecies c.p.c. presentato da .. in proprio e quale legale rappresentante della Snc. ..., avverso l'ordinanza del 13 e 15.05.02 del Tribunale di Bg.; letta la comparsa nell'interesse di in proprio e quale rappresentante legale della Srl. ... con cui è chiesto il rigetto del reclamo; esaminati i documenti e sentite le parti pronuncia la seguente:

ORDINANZA

il, che agisce ..omissis ...chiedendo il sequestro giudiziario, si precisa che la misura cautelare richiesta è strumentale all'azione di merito a) volta

ad accertare che il compendio aziendale è di proprietà della Soc. ... e quindi ad ottenere la condanna del sig. ... e della Srl. ... e, in via subordinata, b) ad accertare che il compendio è dei due soci, per chiederne, previa divisione, l'assegnazione per quote.

Preliminarmente, a fronte dell'eccezione di carenza della capacità processuale del ricorrente, ..omissis... *perché egli non ne è il liquidatore, si rileva che, pur essendo la Snc. cessata da statuto, fino alla nomina dei liquidatori, i soci ne conservano la rappresentanza, **ne deriva che il ricorrente è legittimato ad agire in giudizio per conto di detta società.

(-N.d.r.: *certo che non è il liquidatore, è molto di più, è il comproprietario al 50% di tutto, ma il fratello detiene e usa abusivamente, ormai da due anni, sia l'intero compendio aziendale che tutto il capannone privato, traendo profitti, ben 150.000 Euro o 300 milioni di Lire annue, mentre al danneggiato, oltre ai danni le beffe, infatti è stato condannato in 1^a istanza a pagare le spese giudiziarie, prossimamente verranno pubblicate le lettere dei legali in merito; **però è legittimato ad agire in giudizio <Sic!>).

Sempre in via preliminare, si rileva che la medesima società, sebbene sciolta non è estinta, fintanto che non sono definiti tutti i rapporti dell'attività.

Ciò premesso, si rileva che non è visibile l'affermazione della giudice.. ommissis.. che non sussiste tra le parti controversia sulla proprietà (PERCIÒ C'È!). La misura cautelare è strumentale all'azione di rivendicazione e, quindi, al riconoscimento della Snc. quale proprietaria del compendio aziendale e alla conseguente pretesa alla sua restituzione; atteso che i convenuti, pur riconoscendo tale diritto, ne rifiutano la restituzione IN FORZA DI UNA NON MEGLIO DIMOSTRATA "CONCESSIONE" dei beni da parte del Sig. ... alla sua Srl., fatto contestato dallo stesso reclamante, non v'è chi non veda configurabile la controversia sulla proprietà.

(-N.d.r.: questo paragrafo sembra demenziale, sia il giudice che i querelati riconoscono la proprietà alla vecchia società ma in forza della concessione INESISTENTE il giudicante ravvede una controversia sulla proprietà).

Piuttosto, non sussiste ai fini del sequestro richiesto, la dimostrazione di necessaria custodia e/o gestione dei beni. A tal fine, il reclamante ... ommissis ..., per quanto riguarda °l'alienazione dei beni, si rileva che non è stato offerto alcun elemento di prova .. ommissis ..., e per la sua genericità, si sostanzia in una mera affermazione di stile.(Sic!). °°Quanto all'usura, si osserva che l'adozione d'eventuale sequestro non implica il blocco dell'attività produttiva ...omissis...e comunque senz'altra

specificata sul compendio aziendale, °°°così come al compimento di atti di cattiva gestione di chi li detiene ..omissis.. non essendo allegato e quindi di provato un deterioramento dei beni ..omissis..., il provvedimento impugnato va pertanto confermato, precisando che anche riguardo all'azione subordinata, alla quale si considera la legittimazione ad agire in proprio del querelante, ma non ricorrono le condizioni di legge per accoglierla.

(-N.d.r.: °per l'alienazione sarebbe bastato, per il giudice, far interrogare sia chi li ha ricevuti in permuta o altro sia i Carabinieri di zona, inoltre, avendo il querelato cambiato le serrature del capannone, il denunciante non può entrarvi da 2 anni per dei confronti coi libri cespiti e magazzino o per controlli di manomissioni interne; °°per l'usura, col buon senso non servono le prove, difatti le auto dei giudici e gli elettrodomestici delle loro mogli si usurano, comunque almeno 4 macchinari sono già stati rovinati, °°°non è questione di cattiva ma d'indebita gestione, comunque la <conduzione del buon padre di famiglia> di chi le usa in base all'eufemismo "le detiene", è utopistica, visto il cattivo esempio dato ai propri figli e il menefreghismo verso il fratello danneggiato; per il blocco produttivo, esso non era necessario, sarebbe stata sufficiente la minaccia di farlo, oppure un controllo de visu in loco sempre da parte della Benemerita, e pensare che un certo Salomone è vissuto e giudicava meglio 3 millenni fa, e con sistemi empirici; inoltre, mentre in entrambe le eccezioni esposte dalla parte lesa, i giudici hanno rimarcato l'inesistenza di prove, di contro quella degli abusivi di aver dato e avuto in "concessione" l'uso dei macchinari, pur essendo dichiarata dai giudici "non dimostrata" di fatto è stata avallata; tutto ciò è curioso, è terrorismo psicologico, per non dire peggio).

Fermo restando che ..omissis.. in ordine alla mancanza dell'opportunità di custodia dei beni, si aggiunga che la pretesa del ricorrente ad essere riconosciuto proprietario del compendio aziendale (-N.d.r.: della sua metà) urta col fatto che esso è di proprietà della Snc. e che il socio può pretendere la ripartizione patrimoniale dopo la definizione dei rapporti coi terzi.

(-N.d.r.: ma come si fa a definirli se l'attivo patrimoniale è indisponibile?). Tenuto conto che l'impugnazione, limitata alla sussistenza "fumus boni iuris" dell'azione principale è fondata, si ravvisano giusti motivi per compensare tra le parti le spese di questo giudizio.(-N.d.r.: che bontà!). P.Q.M. conferma la 1a ordinanza e compensa tra le parti le spese. **Bg., 1.7.02**

Il Presidente: Giovanni Gerosa
DOCUMENTI DISPONIBILI IN REDAZIONE.

**L'ATTO CREATIVO È STATO
IDENTIFICATO NELLA LUCE(29a)
FISICA TEORICA (25a):**

STRALCI DI ALTRE TESTIMONIANZE:

Agrifoglio si è mosso in varie direzioni, per impossessarsi di uno scibile che gli consentisse in coscienza, garanzia di magistero, e si può dire che raggiunto tale magistero ha trovato puntualmente ciò che per un pittore è fondamentale, cioè il colore con le sue imposizioni e i suoi rapporti. Le sue scoperte, Agrifoglio le ha ordinate in un canone che si chiama "compensazionismo".

(Dino Campini)

Col Compensazionismo Agrifoglio vuol dare una precisa collocazione a tutti quei fenomeni che, analizzati nel loro insieme, riescono a dare una precisa risposta a molti problemi non ancora bene determinati nell'ambito scientifico relativo ad una corretta interpretazione dei fenomeni di cromatica ottica. Si tratta, infatti, di una pittura artistica concepita con rigore scientifico.

(Lodovico Gierut)

Agrifoglio in questo testo espone anche severe critiche, chiarisce e smonta dogmi, interviene compensando e coordinando, e depurando tutto ciò che ritiene equivoco. Ci pare che bisognerà dare conferma e attenzione al contributo dell'Agrifoglio, alle sue lucide nuove concezioni scientifiche che rompono molte convenzioni di una cultura e di una scienza troppo sovente equivoche. Agrifoglio da anni, in arte, è avviato nella costruzione di nuove forme e di nuovi colori, raggiungendo così risultati veramente affascinanti, e pone un punto fermo anche nel mondo della fisica, facendo scuola, e soprattutto esponendo nuovi orizzonti alla luce di un equilibrio e di un rapporto armonico con quanto ci attornia.

(Carlo Franza)

Di Agrifoglio dobbiamo anche ricordare la realizzazione della calamita (monoblocco) con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in negativo che in positivo (realizzate il 17 aprile 1987 nel laboratorio del-

l'Alga Magneti di Tribiano MI). Vanno ricordate altresì le ricerche nei campi della spettrometria e della cromatica ottica che gli hanno consentito di elaborare una nuova gamma di colori con proprietà specifiche, attraverso le quali è possibile realizzare più immagini su di una sola opera cambiando intensità e tipi di luce.

(Leopoldo Garoni)

* * *

BIOGRAFIA ESSENZIALE

Mario Agrifoglio, artista e scienziato, è nato a S. Margherita Ligure nel 1935.

Ha iniziato a dipingere all'età di 11 anni, e a 12 incominciò ad occuparsi anche di scienza oltre l'ambito scolastico. Ha seguito poi studi di disegno Ornamentale, di Figura e di Architettura e molte altre esperienze di studio, tra cui, Storia delle Religioni, Storia della Ricerca Scientifica e infine Storia della Filosofia e con molte esperienze di lavoro e di sperimentazione scientifica in vari settori, con particolare riferimento alla cromatica ottica.

Dal 1962 si è dedicato alla libera professione di artista, dedicandosi prevalentemente alla pittura, seguita dalla scultura, ceramica e restauro; come ricercatore scientifico ed epistemologo ha elaborato una nuova concezione cosmologica definita "Compensazionistica/Evoluzionistica", in antitesi alla teoria del Big Bang, per poi elaborare una nuova Concezione Scientifica Generale, basata sempre su gli stessi principi Compensazionistici/Evoluzionistici con la quale è riuscito a unificare le varie teorie scientifiche: partendo da alcuni punti errati della Fisica Classica, dai quali molti dati della teoria Quantistica, della teoria Relativistica e di quella Indeterministica si chiariscono quasi automaticamente. Nuova Concezione che ha presentato a vari Congressi Internazionali riscuotendo molti consensi.

Ha dedicato alcuni anni all'insegnamento di materie artistiche in scuole sperimentali. E come artista ha partecipato a varie mostre Nazionali ed Internazionali, ottenendo numerosi premi: compreso l'Oscar Europeo 1992, per l'Arte e la Ricerca Scientifica, promosso dall'Accademia Internazionale Guglielmo Marconi di Roma.

È membro di molti Enti Culturali ed Accademie Internazionali per l'Arte e la Scienza, tra le quali "The New York Academy of Sciences".

Il 17 aprile 1987 ha realizzato, per la prima volta al mondo, magneti a sbarra monoblocco con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo: dimostrando che nei magneti esiste una doppia circolazione di particelle a carica contrapposta che non si annichiscono perché s'incontrano a spin divergenti. Importantissimi pure i suoi studi "sulla relatività delle sensazioni cromatiche ottiche", ottenendo risultati veramente sorprendenti che dimostrano l'incompletezza delle teorie esistenti in tale settore, nonché sulle componenti della luce. Mettendo a punto una nuova Concezione Cromatica Bipolare, con la quale è riuscito a dimostrare "sperimentalmente" che la luce è composta da Due sole Essenze, dalla "fusione" e miscelazione delle quali si ottengono tutti i colori spettrali percepibili dal nostro sistema visivo, e modificando di conseguenza come avvenga la riflessione della luce sui vari pigmenti colorati apparentemente uguali, sotto la luce comune, ma poiché composti da sostanze chimiche differenti mutano d'aspetto cromatico in rapporto all'intensità e al tipo di luci specifiche con le quali possono essere illuminati.

È autore di vari libri di Scienza e di Filosofia e di molti Saggi scientifici e filosofici. È stato ospite al "Maurizio Costanzo Show" e al "Caffè di Romano Battaglia" in occasione di una sua personale alla Villa La Versiliana nel 1992, dove presentò anche il suo primo libro "I Falsi Paradossi della Fisica" e in occasione di una sua mostra personale a Pontremoli - durante il Premio Bancarella 1996 - dove presentò i suoi libri Compensazionismo: aldilà del Tempo e oltre la Materia e La Ragione dell'Essere.

Al 2000 ha presentato un centinaio di Mostre Personali, sei delle quali all'estero, in varie città tra cui Genova, Imperia, Sanremo, Pavia, Bologna, Firenze, Massa, Milano, Novara, Brescia, Eindhoven, Maastricht, Amsterdam, New York.

Sue opere pittoriche e scultoree sono presenti in molte collezioni Pubbliche e Private, Nazionali ed Internazionali. Dal 1999 risiede a Fivizzano (Massa Carrara).

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
NEL NORD-ITALIA (1A)
di anonimo ma non troppo
* * *

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi non è puramente casuale.

* * *

Pròlogo

Correvano i primi anni '40, in piena II guerra mondiale, precisamente nel 1941, l'anno di nascita di uno dei protagonisti, un maschio primogenito vivente.

I luoghi, dapprima in alcuni paesi situati nella parte alta di un'amena e, già dall'800, industriosa vallata prealpina dal nome preso dal fiume che la percorre, e che all'epoca e fino ai primi anni '60 era servita da un trenino di una ferrovia privata dai caratteristici vagoni con le pensiline alla Far West, molto spartano, infatti non aveva nessun gabinetto, ed alternativamente in un piccolo paese agricolo dall'antico passato storico ed ubicato in una valle opposta di comunicazione con un'altra provincia e il capoluogo, anche se sempre nella bergamasca, percorsa però da una linea ferroviaria statale più importante e di collegamento interprovinciale.

Le origini

Il padre nacque all'inizio del secondo decennio del secolo scorso, in un piccolo comune con una bella pineta e dove le fabbriche esistenti davano lavoro ad un numero di addetti superiore ai propri abitanti ed era quindi un polo di attrazione migratoria dai paesi limitrofi ma pure da fuori provincia, regione e addirittura dal Sud-Italia.

Da ragazzo dapprima lavorò appunto in uno dei più grossi stabilimenti locali, una tessitura, nel quale era occupata pure la madre e l'unica sorella, mentre il padre lavorava allo scalo merci della locale stazione; in seguito diventato adulto ed essendosi diplomato in disegno meccanico cercò di migliorare la sua situazione economica, anche perché intendeva convolare a nozze.

La fidanzata aveva la stessa età ed era originaria di un paese poco industrializzato ma già allora turistico, situato pochi chilometri più a monte lungo il ramo principale della vallata e sulla sponda sinistra del fiume, pure lei era dipendente di una filatura; il padre, un artigiano boscaiolo, fabbricava zòccoli da quelli normali, eleganti per le feste e gli "sgalbé", un tipo pesante e con la tomaia, adatto ai lavori pesanti dei montanari, e nei periodi di crisi emi-

grava in Boemia anche per rifornirsi di alcune varietà di legname e dei caratteristici mobili da cucina, in specie màdie, tavoli e sedie, queste con lo schienale traforato a cuore, come le ante di credenze ed armadi; la madre doveva badare a sei figlie e un maschio, e con alcune di loro allevava galline, conigli e un maiale.

L'aspirante sposo non aveva fatto i conti con l'evoluzione economica e politica italiana del tempo, perché frattanto il fascismo si era talmente rafforzato e affermato da varare la legge antidisoccupazione di un solo dipendente per famiglia; la famosa tassa sul celibato per spingere alla riproduttività della razza e pretendere il tesseraamento quasi forzoso al partito. Egli, infatti, decidendo di non tesserarsi, non per antifascismo ma per essere agnostico alla politica, dovette emigrare nel bresciano per lavorare, sempre in una tessitura, rimandando così di alcuni anni il matrimonio.

* * *

Tornato nella propria terra d'origine, sfruttando le sue doti di duttilità, sia meccaniche, riuscì ad occuparsi presso un grande complesso metallurgico, leggeva la musica di prima battuta e suonando da primo violino nelle opere (il paese dei campanelli, la vedova allegra, la danza macabra, il fornaretto di Venezia, ecc.), cabaret e specialmente nelle sale da ballo in voga; ottenne un certo successo anche economico che gli consentì di sposarsi e vivere decorosamente, anche perché la moglie che era diventata sarta arrotondava le entrate, tutto ciò permise loro di procreare.

Quel felice periodo durò molto poco, ebbero una figlia, che però se ne andò in tenera età, poi un altro figlio che morì nel nascere, proprio alla vigilia del II conflitto mondiale.

La guerra

Lo scoppio delle ostilità e lo sforzo bellico produssero, come ovvio, una contrazione nei consumi dei beni non di primaria importanza o voluttuari, annullò gli spazi del divertimento collettivo e la chiusura di teatri e balere, nonostante la perdita degli introiti derivanti dall'attività musicale e dai piccoli lavori sartoriali, la giovane coppia decise di fare un altro figlio (piuttosto incoscientemente, perché lo fecero?), anche se il marito non dove-

va fare il soldato, essendo stato esonerato, prima di sposarsi, quale unico maschio, poi definitivamente da richiamato poiché risultato completamente senza denti per una grave e dolorosa piorrea giovanile.

Nella primavera inoltrata dell'anno 1941, secondo dall'entrata in guerra dell'Italia, nel loro appartamento in una casa all'inizio del paese, venne al mondo un maschio, in pratica il loro effettivo primogenito, anche se la madre si aspettava una femmina.

Quell'evento ridusse ulteriormente le possibilità di sussistenza della famiglia, costringendo di nuovo il giovane sposo a lasciare sia il paese che il posto di lavoro, per uno più remunerativo e sicuro, presso uno dei maggiori e moderni stabilimenti di allora: una fabbrica di aerei, quelli italiani maggiormente famosi ed efficienti.

Una volta ambientato e resosi conto di quanto occorreva fare e che si voleva da ciascun dipendente, in pochi mesi, usando le sue innate capacità pragmatiche di sintesi e propositive, manuali e costruttive per realizzare negli stampi i progetti e disegni, e collaborando con il migliore degli ingegneri progettisti divenne caporeparto. (Continua)

A TUTTI GL'IMPRENDITORI: Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (quest'ultimi 2 importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; 3) il lazaroni, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri.

GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (24A):

Tenendo conto che cambiare le serrature delle entrate principali di un immobile, in proprietà, bloccando internamente le altre con dei catenacci da parte di uno dei proprietari, per impedire l'accesso e l'uso, compresi i macchinari in esso contenuti, all'altro socio comproprietario, SIGNIFICA COMMITTERE DEI REATI. Ma non per i giudici!

Dulcis in fundo, dopo i risultati negativi anche della procedura civile, sono d'obbligo alcune domande e riflessioni: 1a) ora come la mettiamo Ill. Dr. Pavone, avendo lei ricusato la denuncia - querela per violazione del CODICE PENALE ITALIANO?:

Art.627. Sottrazione di cose comuni.- Il comproprietario socio o coerede che, per procurare a sé o ad altri il profitto, si impossessa della cosa comune, sottraendola a chi la detiene, è punito, a querela della persona offesa fino a 2 anni o con la multa da 40 a 400 mila lire=Euro 20,66 a 206,60.

Sottrarre: togliere, portar via, far sparire, rubare qualcosa a qualcuno con l'astuzia o l'inganno.

Art.631. Usurpazione.- Chiunque, per appropriarsi, in tutto o in parte, dell'altrui cosa immobile, ne rimuove o altera i termini è punito, a querela dell'offeso, con la reclusione fino a 3 anni e con la multa fino a Euro 206,60.

Usurpazione: soppiantare, occupare impadronirsi ingiustamente di una cosa immobile o di un diritto.

Art.646. Appropriazione indebita.- Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria il denaro o la cosa mobile altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso, è punito a querela della persona offesa, con reclusione fino a 3 anni e con multa fino a lire 2 milioni=Euro 1.032,92.

Appropriarsi: impadronirsi, impossessarsi dell'altrui cosa con l'inganno, l'astuzia e/o la violenza.

Appropriazione indebita:*(specifica giuridica), perché sussista il reato occorre che il colpevole, violando i diritti del proprietario, abusi dei poteri che il semplice possesso della cosa gli consente di esercitare, si comporti cioè come se egli ne fosse il proprietario.*

Possedere: avere, essere in possesso di, disporre di, fruire di, avere in mano, tenere, occupare.

Possesso: atto, effetto del possedere; nello specifico senso giuridico, il potere di fatto sulla cosa che non implica necessariamente il diritto di proprietà: possesso legittimo.

Quand'è che risulta illegittimo? Ovviamente quando non c'è il consenso libero e scritto del proprietario o comproprietario. Se è illegittimo è appropriazione indebita e/o utilizzo abusivo di un bene altrui senza titolo.

Forse, certi giudici e i "rei" non conoscono i Codici, il lessico, la coscienza.

Una volta per reati o abusi come quello descritto si chiamavano i Carabinieri, i quali appuravano seduta stante i diritti di proprietà e possesso violati e il caso si sgonfiava da solo.

Poi si volle togliere potere alla Benemerita, per darlo ai giudici (meno benemeriti) e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, difatti e nessuno o quasi lo sa che, nonostante esista l'obbligatorietà del procedere per le cause penali, la maggior parte dei giudici, incuranti di tale obbligo, se non c'è il morto o il ferito grave, le archivia.

Magari per snellire i tribunali o per appesantirli con procedimenti più eclatanti per omicidi o ferimenti?

Gli avvocati, scoraggiati da questi "giovani tecnici", lasciano volentieri scendere i termini dei ricorsi, senza nemmeno avvertire i clienti patrocinati, forse consapevoli della inutilità del procedere? O come più probabile perché nel filone civile è più facile perseguire il vero scopo, ossia la pantagruelica mangiata collettiva?

2a) Avendo lei, Dr. Pavone, archiviato il sequestro penale per insussistenza dei reati: "la condotta dell'indagato non ha alcuna rilevanza penale, ravvedendo al più una illecità civilistica"; mentre: "la concessione d'uso dei laboratori della vecchia società poteva essere considerata come una violazione dello statuto societario" (bontà sua, ma non dei giudici civili, com'era prevedibile), a chi si deve rivolgere chi ha subito i reati, danni e beffe?

3a) Ora come la mettiamo Ill. Presidente Dr. Giovanni Gerosa, visto l'art.670 c.p.c.: <Il giudice può autorizzare il sequestro giudiziario civile di beni mobili o immobili, aziende o altre universalità, quando ne è controversa la proprietà o il possesso ed è opportuno provvedere alla loro custodia o alla loro gestione temporanea>; avendo invece lei ritenuto non opportuno concederle pur affermando: "non è visibile l'affermazione della giudice.. omissis.. che non sussiste tra le parti controversia sulla proprietà" (PERCIÒ C'È!), e ancora "non v'è chi non veda configurabile la controversia sulla proprietà", ma nonostante quanto da lei riscontrato e contro il parere della Cassazione: "Ai fini della concessione del sequestro giudiziario si ha controversia sulla proprietà,omissis, quando..omissis.. la quota in concreto spettantegli, non conseguita attraverso una regolazione convenzionale delle rispettive ragioni di tutti gli interessati"(Cass.,sez.II,14.12.92, n.13176), lei non lo ha concesso perché: "non vi è prova alcuna di alienazione, cattiva gestione e/o usura dei beni".

4a) O buttiamo alle ortiche gli articoli dei Codici Penale e Civile, che vengono disattesi e non applicati o si dimettano da soli i giudici che sbagliano o modificando la Costituzione li si spostino d'autorità, ma intanto i danni chi li risarcisce e chi reintegra il diritto perso alla parte lesa?

Quasi nessun responsabile di grandi disastri o stragi è stato condannato.

Enzo Tortora morì prematuramente, ma il giudice che lo condannò, mentre era innocente, non solo non si dimise e non fu punito, ma negli anni venne promosso e si sta godendo una lunga e lauta pensione. Prosit!

(-N.d.dir.: nel Bel Paese, il colpevole è la vittima: 1) se ha perso la vita, non ha più da soffrire; 2) se ha patito violenza, ha goduto mentalmente e sessualmente; 3) se ha subito una rapina, deve pagare meno al fisco; 4) ha meritatamente soddisfatto le necessità del reo, cosa può pretendere di più? Nulla! DEVE SOLO FAR INVIARE UN MAZZO DI GIGLI CON UN SENTITO GRAZIE AL DELINQUENTE E AL GIUDICE).

A TUTTI I GIUDICI:LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO E INTERNAZIONALE, partendo dal principio base del diritto: 1) Unicumque suum! A CIASCUNO IL SUO! 2) Alterum non leadere!

NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!

3) Honestè vivere! ONESTÀ DI VITA!

4) Pacta sunt servanda!

I PATTI VANNO RISPETTATI!

5) Redde quod debes!

RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!

6) Curvo disconoscere rectum!

DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!

7) Culpam poena premit comes!

LA PENA SEGUE LA COLPA!

8) Audiatur et altera pars!

SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!

9) Dura lex sed lex!

LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!

10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!

Mentre il motto base della giustizia è: 11) Cui prodest scelus, / is fecit!

CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!

Di contro i due della malagiustizia sono:

12) Bonis nocet si quis malis pepercerit!

FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!

13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur! QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!

Ricordare sempre le buone massime:

I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!

GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO

CHI HA SUBITO UN REATO!

SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE

O È TROPPO IMPEGNATIVO,

CAMBIATE MESTIERE!

ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE

AUTEM DIABOLICUM.

NUTRIZIONE (32a), SALUTE (36a): IL MIELE (4a).

POLLINE

I GRANULI DI POLLINE costituiscono l'elemento maschile dei fiori e si trovano racchiusi nelle antere degli stami, in sé racchiudono tutto quanto necessario alla vita: PRÒTIDI O PROTEINE, GLUCIDI, LIPIDI, SALI MINERALI, ÒLIGOELEMENTI, VITAMINE, ENZIMI, ORMONI.

Oltre all'importantissimo compito dell'impollinazione delle piante entomofile (che non possono riprodursi senza l'intervento degli insetti), l'ape raccoglie con le zampette posteriori il polline impigliato nei peli del suo corpo, avvalendosi di nettare e saliva per umidificare e cementare i microscopici granuli da utilizzare poi come alimento per le giovani larve.

Al rientro nell'alveare, mediante apposite trappole, parte di queste pallottoline di polline sono sottratte alle api e, dopo essiccazione o miscelazione con miele, vengono confezionate.

IL POLLINE è un alimento naturale complementare con proprietà ricostituenti, **combatte gli stati di carenza fisica e psichica, l'esaurimento, la depressione, il sovraccarico, l'inappetenza, l'anemia, l'astenia ed è un ottimo regolatore dell'intestino.**

IL POLLINE può essere consumato nella misura di 15-20 g. per adulti e 5-10 per bambini (i cucchiaini da minestra corrisponde a circa 20 g.). Si può mangiare al naturale masticando bene, oppure miscelandolo con del miele, o sciolto in una bevanda non calda.

PAPPA REALE

LA PAPPA REALE è una gelatina semifluida di colore bianco-giallo pallido e dal caratteristico sapore acido.

Essa è il prodotto della secrezione delle ghiandole ipofaringee e mandibolari delle giovani api addette a nutrire le larve appena nate.

Costituisce l'unico alimento dell'ape regina per tutta la sua esistenza che può arrivare sino a 5 anni (mentre le api operaie mediamente vivono un paio di mesi), durante i quali, essa mantiene costantemente un'enorme attività riproduttiva con la deposizione di 1000-1500 uova al giorno.

Questa straordinaria attività biologica è probabilmente da attribuire alla grande ricchezza di questo alimento, ricco soprattutto di **PROTEINE E AMINO-**

ACIDI ESSENZIALI, OLTRE CHE DI ZUCCHERI, LIPIDI, VITAMINE, ORMONI E DI DIVERSI PRINCIPI ATTIVI che la pappa reale contiene e sui quali ricercatori e analisti stanno ancora indagando.

LA PAPPA REALE migliora il metabolismo basale ed agisce come equilibratore neuro-psichico, è indicata nei casi di astenia, anemia, inappetenza, ha effetto benefico sulla capacità di lavoro fisico ed intellettuale.

PER LA PAPPA REALE è consigliabile un uso giornaliero di 300-500 mg., in pratica una goccia, da prendere possibilmente al mattino a digiuno da lasciar sciogliere in bocca oppure diluita con un cucchiaino di miele.

Va conservata al buio alla temperatura di 1-5 gradi centigradi.

PROPOLI

LA PROPOLI è costituita da una miscela di resine, gomme e sostanze balsamiche che le api raccolgono sulle gemme e sulla corteccia di diverse piante arboree e arbustive. Le api impiegano questa sostanza all'interno dell'alveare per sigillare fessure, mummificare eventuali animali intrusi, per disinfettare le celle dei favi prima che la regina vi deponga le uova.

ALLA PROPOLI vengono attribuite proprietà antibiotiche, anestetiche, antinfiammatorie, per curare mal di gola con dei gargarismi, mal di denti, disinfetta l'intestino, antimicotiche, per ferite e infezioni fungine ed è pure un ottimo deodorante.

LA PROPOLI ha una consistenza vischiosa al di sopra di 15-20 gradi centigradi, mentre a bassa temperatura diventa dura e friabile. Essa va assunta in una quantità di 5-7 gocce giornaliere ingerite o su una zolletta di zucchero. **(Miele, fine) Gisy**

A TUTTI I GENITORI:

OTTIMI CONSIGLI!

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con logica e buon senso, severità, equità e fermezza gli errori dei vostri figli, ve ne saranno grati e avrete meno problemi anche voi in futuro.

In caso di matrimonio dei vostri figli, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi.

Consigliate però a tutti indistintamente di fare la dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima.

Dovete agire con buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate, per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, specialmente se è la mamma a farle, molte volte, uno o più figli non sono dello stesso padre.

In questi casi la mamma anziché essere l'angelo è il diavolo del focolare.

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi. Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro. Dividete con i figli il vostro patrimonio, **miglior se di fatto, trattenendo l'usufrutto**, tenendo conto sia del diritto di famiglia che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.

Ad esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti rispettivamente al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate reciprocamente all'altro coniuge o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi li ha da Abele e si è comportato bene**); oppure senza il merito lasciate la vostra parte a chi volete, O MEGLIO, USATELA VOI.

***Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle attività in comune, in specie se uno/a è volontoso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovetevi immediatamente cederli una certa quota, a chi dopo, invece, una percentuale inferiore per la diversità di età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due, inoltre lungo il percorso siate sempre vigili, prevenendo degli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di pervenire e/o predisporre, entro il momento del vostro ritiro definitivo, a chi dovrete cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e del rendimento, **anche prevedendo l'esclusione di chi è un parassita, però monetizzando la parte esclusa.** **D.N.R.**

3A NOVELLA: LE SCIMMIE MALATE (3a). di Pietro Fossati

- Tu - rivolgendosi a me - fermati a Pavia, sin che avrai sistemato le tue cose poi fammi sapere che provvederò al loro ritiro. Dell'autista non avrai più bisogno. - E così dicendo mi indica dal balcone della sala una fiammante fuori serie che parcheggia dietro la Mercedes.

- Quello è il dono di tua madre e il mio, abbi testa e prudenza. -

- Ma papà, è una beffa ai compagni lavoratori, mi sento antisociale ed estremamente borghese, però il colore ti fa perdonare l'eccessività del dono. -

Era di un rosso così vivo da abbagliare l'occhio.

Mia mamma con la solita grazia e gentilezza si era congedata ed aveva raggiunto la sua vettura; mio padre un po' alticcio per l'abbondante libagione se ne va con un saluto.

- Salute a voi ragazzi che sarete le colonne del futuro comunismo, il perno su cui il lavoro si svolgerà nella giustizia; nel dovere, nel progresso della classe lavoratrice. -

Elmo, che era anche amico di casa l'interrompe:

- Commendatore, l'accompagno, se permette. -

- Certo che lo permetto, anzi è tuo dovere farlo. - E si avviano alla vettura al cui fianco l'autista, toltosi il berretto, apre la portiera e s'inchina mentre un po' malfermo sulle gambe ci si infila dentro.

Batteva le due il campanone del Duomo quando ci trovammo tutti fuori dal Demetrio, seduti alcuni sul cofano della mia fiammante vettura ed altri per terra a cerchio.

La Nina, una sarda che studiava chimica, è l'ultima ad essere messa con garbo ma con fermezza sul marciapiede dai camerieri del Demetrio ed il suo problema è d'attraversare la strada per raggiungerci.

- Nina - grida uno di noi - guarda la fiammella del mio accendino, tu seguì quella che vedi a destra ed arriverai da noi. -

- Farò così - rispose sbiaccando, poi con passo barcollante e con le braccia tese un poco in avanti arriva al cofano della vettura sul quale si accascia ciucca tradita.

A Pavia mi fermai fino a fine mese.

Due giorni prima si era laureato anche Elmo e con la solita sbornia lo festeggiammo.

Il mattino dell'ultimo giorno passeggiavo sotto i colonnati dell'università, andai fino all'aula magna dove erano in corso le tesi di laurea di altre facoltà; poi imboccai il Corso e scesi giù sino al Ticino.

Al Ponte Vecchio mi fermai un attimo, volsi lo sguardo a destra ed a manca e poi al di là del ponte.

Rividi come in una foto istantanea i miei sei anni di goliardia. Sei anni in una foto.

Mi venne da ridere e pensai che se all'attimo di tirare le cuoia si provasse la stessa fugace sensazione che ebbi un attimo prima, non so davvero se la vita valga la pena di essere vissuta per una diapositiva di pochi istanti.

Ma subito il volto di mia madre mi si parò davanti, immenso, severo tra due nubi che solcavano il cielo e mi distolse dal macabro pensiero.

Passeggiai lungo il viale a fianco del fiume sino alla casa dello studente. Qui entrai. Al bar bevvi un caffè, salutai e mi congedai da alcuni compagni di corso. Tornai alla pensione. La mia camera era vuota.

Durante la mia gita era giunto l'autista con il camioncino ed aveva tutto sloggato.

La padrona era commossa.

- Signorino, mi sembra di perdere un figlio. - E mi allunga un bacio sulla guancia. Mi da un senso di repulsione, mando giù un fiato di saliva e tiro indietro la faccia con un certo garbo.

- Non ci pensi. Come me ne passeranno molti altri in questa stanza e con le stesse astuzie, gli stessi regallucci, qualche compromesso sarà per lei la stessa cosa. Ricorda la prima raccomandazione, quando mi presentai per chiederle ospitalità?

- Certo - mi risponde - con serena dolcezza e melanconia. La prima raccomandazione: qui niente donne, niente cicche per terra, ordine, pulizia ed onore sono il mio motto. -

- È vero - l'interrompo - ma poi, quando le portai l'anellino, dono di mio padre, per le donne si arrivò ad un compromesso: se è la fidanzata, se è una cosa seria, chiuderò un occhio, ma che non lo si sappia e che non veda nessuno. Poi arrivarono altri regalli e le fidanzate si cambiavano e lei con quanta comprensione capiva queste sostituzioni. E la Rina?

Ricorda la Rina? Che casino! Si è piazzata in camera mia tre mesi e che fatica per farla sloggiare. -

- Era una donna di facili costumi. Ringrazi me se è riuscito a liberarsi. Però sempre bei tempi, anni in meno sulle mie già curve spalle, e poi mi andava di concedergliele tutte. Non so il perché. È stato così. Nessuno la potrà sostituire in tutte queste cose. -

Mi stende le braccia, le stringo una mano.

- Buona fortuna, ci rivedremo presto. - Aggrottò le ciglia, mi volto ed imbocco la porta, scendo le scale quasi di corsa, salto sulla mia auto e via di corsa. Al ponte mi fermo, guardo la facciata del policlinico, gli mando un bacio e via a Milano.

Arrivai a casa per l'ora di cena.

Mi aspettavano.

- Signor dottore - mi disse il vecchio domestico - sa non mi pare giusto continuare a chiamarla signorino. -

- Chiamami come vuoi, ma signorino preferisco. -

- Come vuole ella, signorino. Darò ordine anche al personale che preferisce così. -

Mia mamma era in soggiorno, La raggiungo, la bacio, mi siedo di fronte.

- Papà è ancora fuori? - Le chiedo.

- No, è in camera. Scende subito. È bene che anche tu vada a cambiarti. Avremo ospiti a pranzo: ci saranno Elmo ed i suoi genitori. Hanno saputo del tuo rientro definitivo e ti vogliono far festa. Domenica saremo ospiti nella loro villa di Gardone. -

- Bella sorpresa. In un attimo sarò pronto. - Poi mi volto un po' perplesso.

- Mamma non ti avevo mai visto in abito da sera tanto elegante e, permettimi l'ardire, così audace. -

- Sono i tempi ed i colori alla moda. -

- Ciao. Scendo subito. -

In camera è tutto pronto. Smoking, camicia, farfallina, scarpe di vernice nere ed i calzini di seta pure neri. Mi spoglio. L'indosso. Ravvio i capelli. Passo un po' di crema sulla faccia, per non lavarla ed attenuare l'ombra della barba e scendo.

Sono arrivati. Elmo è allegro ed esuberante come al solito. Saluto sua madre e poi suo padre, abbraccio il mio e prendiamo un drink preparato dalla mamma e di cui sono goloso: frutta affettata e champagne ghiacciato, una squisitezza.

La cameriera ci dice che il pranzo è servito ed a coppie ci avviamo nella sala. Si mangia, si ride, si scherza.